

FORESTE E FILIERE DEI PRODOTTI FORESTALI LEGNOSI

- Cresce la superficie forestale nazionale nell'ultimo decennio (+5,8% rispetto al 2005).
- Le foreste italiane rappresentano il 5% della superficie forestale europea e il 34% della superficie totale nazionale.
- Nonostante l'aumento della superficie forestale l'utilizzo annuale delle biomasse rimane largamente al di sotto della media europea (30% contro il 60%).
- Crescono nel 2014 le importazioni di legname grezzo ad uso strutturale ma in particolare ad uso energetico.

- Crescono nel 2014 le importazioni di legname grezzo ad uso strutturale ma in particolare ad uso energetico.
- Diminuisce il fatturato del macrosettore legno-arredo (-2,7%), ma aumentano le esportazioni (+2,9%). Al contempo diminuisce anche il numero delle imprese (-2,4%) e degli addetti (-1,0%).
- Buona la tenuta della filiera della carta e cartoni, grazie al buon andamento dell'export (+2,7%).
- L'Italia è il quarto utilizzatore di carta da riciclare tra i paesi UE, dopo Germania, Francia e Spagna.

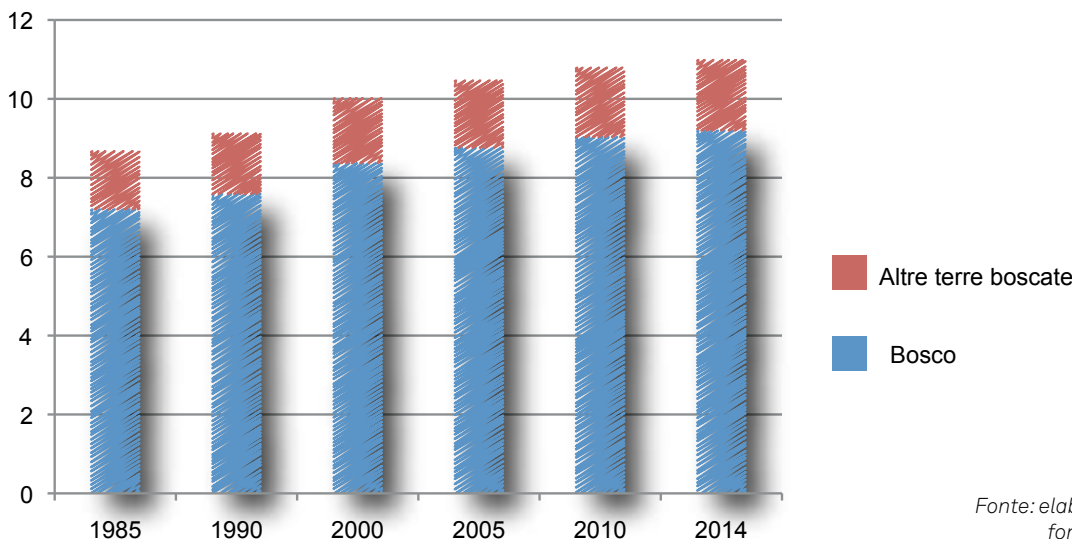


La superficie forestale

L'ultimo dato ufficiale attualmente disponibile sulla superficie forestale nazionale (INFC-2015) rileva il progressivo aumento dell'area boscata italiana. Nel 2014 essa è pari a 10.987.805 ettari, con un incremento del 5,8% rispetto al 2005. Di tale incremento, solo 1.700 ha/anno sono dovuti a imboschimento, il resto è il risultato dell'espansione naturale del bosco, conseguente al progressivo abbandono delle attività agro-silvo-pastorali.

Le foreste italiane restano al sesto posto nella classifica dei paesi europei (escludendo la Russia) con la maggiore estensione forestale e ricoprono il 5% della superficie forestale totale europea e il 34% della superficie totale nazionale.

Superficie forestale nazionale (milioni di ettari)



Fonte: elaborazione Crea su dati Corpo forestale dello Stato e Cra-Mpf



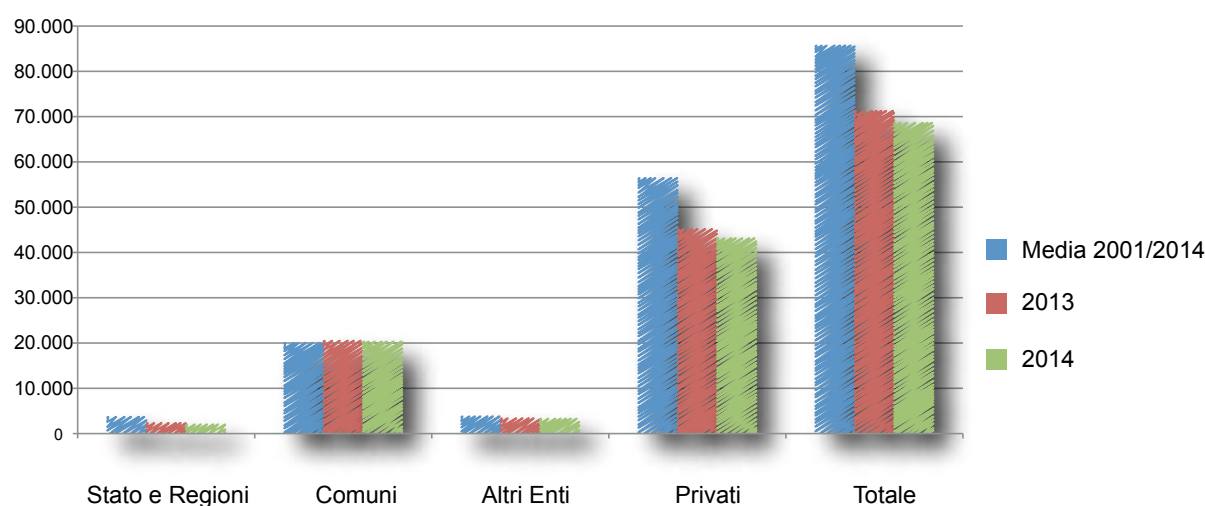
La gestione forestale

All'aumento della superficie forestale non ha fatto seguito un incremento degli investimenti sul territorio. L'incremento complessivo di massa legnosa prodotta dai boschi italiani è stimato in poco meno di 30 milioni di metri cubi all'anno. L'utilizzo annuale della biomassa prodotta dai boschi italiani, per fini energetici o industriali, è stimata in misura non superiore al 30% (pari a circa 7,7 milioni di metri cubi) contro una media europea che utilizza, invece, circa il 60% di quanto ogni anno i boschi riescono a crescere. Tuttavia, anche considerando le quantità che per varie ragioni non vengono contabilizzate (legna utilizzata dai proprietari privati per autoconsumo, assenza di obbligo di comunicazione per tagli inferiori a determinate dimensioni, legna assegnata alle popolazioni locali in base agli usi civici) difficilmente si raggiungerebbe un prelievo superiore ai 10 milioni di metri cubi annui, rispetto ai 30 milioni annualmente disponibili.

Le ragioni sono da ricercare negli elevati costi di gestione, legati sia a limiti orografici sia alle ridotte dimensioni delle proprietà forestali private che occupano il 67% della superficie forestale nazionale e che in media risultano inferiori a 3 ha, con tagliate spesso inferiori a un ettaro. Per contro, le proprietà pubbliche sono più ampie e meglio gestite, con una dimensione media delle tagliate di poco inferiore a 3 ettari.

In questo contesto l'industria italiana dei prodotti legnosi importa oltre l'80% delle materie prime dall'estero (per legno e derivati nel 2013 sono stati spesi oltre 10 miliardi di euro).

Superficie delle tagliate per categoria di proprietà (ettari)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT - Statistiche congiunturali

FORESTE E FILIERE DEI PRODOTTI FORESTALI LEGNOSI

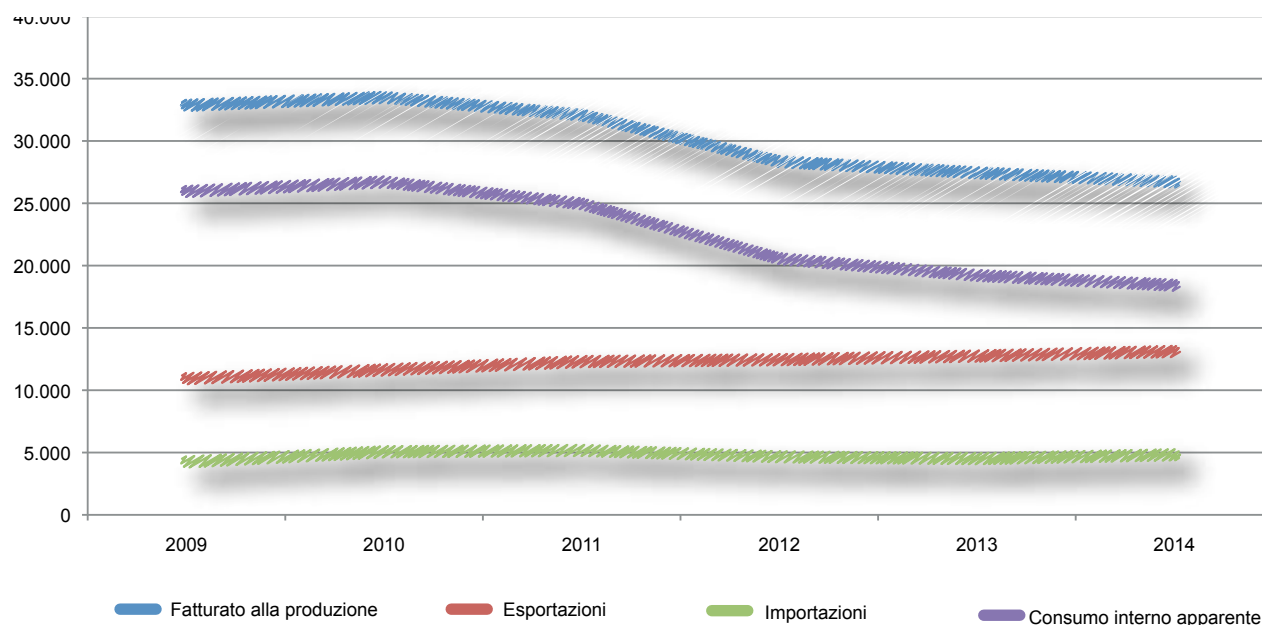


La filiera legno-arredo-edilizia

Nel 2014 le importazioni di legname grezzo hanno fatto registrare un generalizzato aumento nei diversi assortimenti. Di particolare rilievo è l'aumento del 18,6% delle importazioni di legna da ardere. Tale dato, in assenza di statistiche ufficiali, fa supporre che la quantità di biomassa legnosa prelevata a livello nazionale sia sempre meno in grado di soddisfare la crescente domanda interna, tanto che l'Italia è il primo importatore mondiale di legna da ardere e derivati.

A conferma del momento di difficoltà del sistema legno-arredo-edilizia, anche nel 2014 il fatturato alla produzione del macrosettore legno-arredo registra una contrazione pari al 2,7%. Si tratta tuttavia di una contrazione più contenuta rispetto a quanto osservato negli ultimi anni, soprattutto grazie all'aumento delle esportazioni (+2,9%), costituite in buona parte dall'arredamento.

Andamento del macrosettore legno-arredo (milioni di euro a prezzi costanti)



Fonte: elaborazioni CREA su dati Federlegno - arredo, anni vari

ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 2014

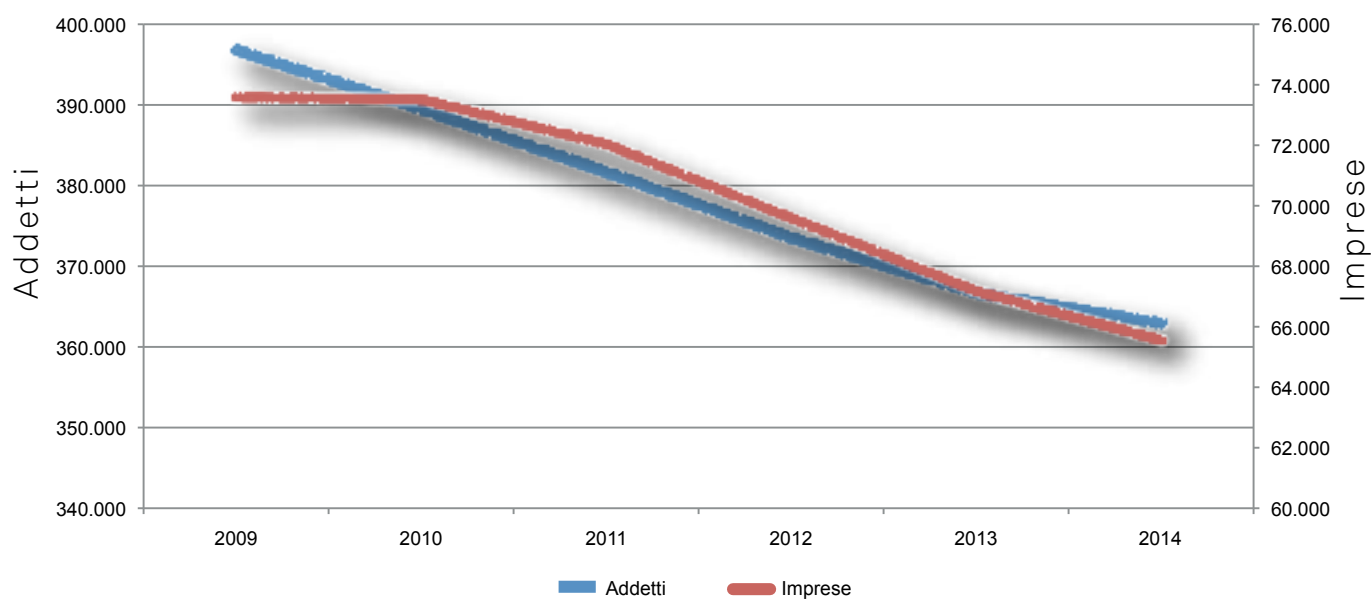


FORESTE E FILIERE DEI PRODOTTI FORESTALI LEGNOSI



Rallenta significativamente, ma prosegue ancora, il trend negativo del consumo interno apparente, testimone di come sia il mercato nazionale ad attraversare le maggiori difficoltà: il calo si attesta poco oltre il 4% sia nel macrosettore sia più in particolare nel sistema legno-edilizia-arredo. All'andamento generale si lega la nuova diminuzione del numero delle imprese (-2,4%), che come diretta conseguenza ha la perdita di quasi 4.000 addetti del macrosettore.

Addetti e imprese del macrosettore legno-arredo



Fonte: elaborazioni CREA su dati Federlegno - arredo, anni vari

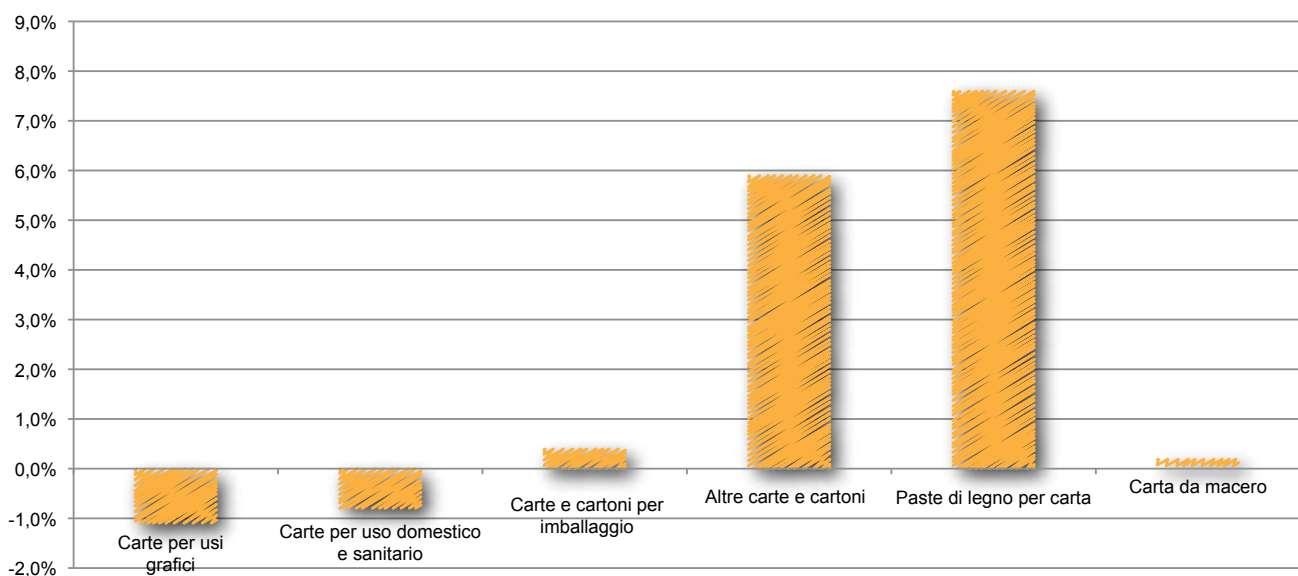
FORESTE E FILIERE DEI PRODOTTI FORESTALI LEGNOSI



La filiera carta e cartone

La filiera della produzione di carta e cartone risente di una domanda interna da tempo debole e poco dinamica. L'attività delle cartiere, i cui livelli produttivi si sono mantenuti su quelli del biennio precedente, ha trovato ancora uno sbocco fondamentale nelle esportazioni che hanno fatto segnare un aumento del 2,7%. Al ridimensionamento della produzione di carte per usi grafici (-1,1%), che risente della crisi del settore dell'editoria, e di carte per uso domestico e sanitario (-0,8%) si è contrapposto l'aumento delle altre tipologie produttive.

Variazione 2014/2013 della produzione del settore carta in Italia, valori espressi in %



Fonte: elaborazioni CREA su dati Assocarta, 2015

L'Italia si conferma, nel 2014, quarto utilizzatore europeo di carta da riciclare dopo Germania, Francia e Spagna. Il tasso di utilizzo (rapporto tra consumo di carta da riciclare e produzione di carte e cartoni) e il tasso di riciclo (rapporto tra consumo di materia prima e consumo apparente di carte e cartoni) si sono stabiliti, rispettivamente, al 54,3% e 48,2%. Si tratta di un risultato positivo, ma ancora lontano dalla soglia del 70% fissata dallo European Recovered Paper Council (ERPC) quale obiettivo volontario da raggiungere entro il 2015.

Report a cura di Maria Rosaria Pupo D'Andrea e Raoul Romano

Per ulteriori informazioni si vedano il capitolo XIX "La gestione delle risorse naturali" e il capitolo XXX "Le produzioni forestali" in Annuario dell'agricoltura italiana 2014, LXVIII,

<http://www.crea.gov.it/pubblicazioni-scientifiche/>

Contatti: mrosaria.pupodandrea@crea.gov.it; raoul.romano@crea.gov.it